

Notiziario Tecnico

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA



Via Valeriana, 32 - 23100 SONDRIO

Tel. 0342 512958 / 513449

WWW.fondazionefojanini.it

Problematica Nectria e trattamenti di chiusura

Anche quest'anno vengono talora lamentati sintomi di cancri da Nectria nei frutteti, anche nei nuovi impianti, con incidenza più o meno elevata a seconda delle zone e delle varietà. Le varietà più sensibili risultano Red Delicious e Gala, ma anche Golden ed altre cultivar possono essere colpite, specialmente se collocate in zone particolarmente favorevoli a questa malattia (quelle umide in particolare). Nei frutteti dove sono stati riscontrati problemi è necessario intervenire innanzitutto con operazioni di tipo agronomico, e poi eventualmente con trattamenti chimici.

Il fungo

Nectria galligena (= *Cylindrocarpon mali*) è un fungo che causa la formazione di piccole tacche depresse sugli organi legnosi, per lo più localizzate in prossimità di lesioni di gemme morte o all'inserzione dei giovani rametti. La pianta reagisce in corrispondenza della zona colpita,



formando una barriera cicatriziale che tende ad arginare lo sviluppo del patogeno. Contemporaneamente la parte ammalata necrotizza fortemente, e dalla reazione tra pianta e patogeno si originano dei cancri con margini rilevati e la zona centrale imbrunita e fessurata. Se la lesione interessa il tronco o le branche principali,

diminuisce anche la resistenza dell'impalcatura e i rami attaccati si spezzano.

Le nuove infezioni si verificano specialmente nel periodo compreso tra post-raccolta e fine autunno. **Il fungo penetra nelle ferite causate dal distacco dei frutti e successivamente da quello dei piccioli fogliari.** Inoltre le piogge intense associate a periodi con temperature relativamente calde per la stagione autunno invernale, che prolunga il periodo di entrata in riposo e quindi la possibilità di infezioni, sono favorevoli al fungo.

La *Nectria* può colpire **in primavera** anche gli organi fiorali quando si verificano abbondanti piogge durante la fioritura e la caduta dei petali. La conseguenza di queste infezioni sono i marciumi calicini dei frutticini visibili dalla fase di frutto noce in poi, sulle varietà più sensibili sopra indicate.

Per limitare i danni da *Nectria* già presenti si consiglia principalmente di **ridurre le concimazioni azotate, e asportare con la potatura le branche colpite.** Si raccomanda anche di ripulire le parti attaccate del fusto e trattarle con sali di rame. Se il cancro interessa il fusto è possibile provare a ripulire la lesione con coltelli, raschietti e spazzole metalliche, trattando poi la parte interessata sempre con prodotti a base di rame o con appositi mastici. Le piante compromesse vanno sostituite.

Difesa chimica

Sono consentiti solo i trattamenti a base di **rame** (ammesso anche dai disciplinari di Difesa Integrata, mis. 10.1 del PSR): il trattamento va eseguito quando circa metà delle foglie sono cadute. Impiegare prodotti rameici registrati per quest'avversità, alle dosi riportate in etichetta. Il trattamento con rame andrà possibilmente ripetuto in primavera, alla fase di "gemme gonfie". Questo intervento è utile anche contro la sfogliatura rameale delle Red Delicious e Gala. Attenzione, è opportuno distanziarlo di qualche giorno dall'eventuale trattamento con urea per i motivi che esporremo di seguito. Porre attenzione soprattutto agli impianti **IN FASE DI ALLEVAMENTO** (fino a 5-6 anni) di **Red Delicious** (Red Velox, Jeromine ecc.), **Gala** e **Rockit**.

Concimazione fogliare

In questa fase, nei frutteti in cui è terminata la raccolta si può effettuare un trattamento fogliare con UREA (contenuto di azoto 46%), che una volta assorbita viene traslocata alle radici come riserva ed è disponibile la primavera successiva. In questo caso occorre conteggiare che **3-4 Kg/hl di urea**, equivalgono ad un apporto primaverile di circa **20-25 Kg di azoto**, che andranno sottratti in primavera alla dose di azoto da somministrare (circa 70-80 Kg in tutto). L'urea aiuta la **decomposizione** delle foglie, ed è utile soprattutto in caso di forte presenza di ticchiolatura. Se c'è

stata una particolare presenza di ticchiolatura, si consiglia di incrementare la dose dell'urea a **5 Kg/hl**.

Alla somministrazione autunnale di urea è possibile aggiungere 100 ml/hl di **boro**, indispensabile per lo sviluppo delle gemme a fiore.

Per favorire la **caduta** delle foglie si consiglia invece la somministrazione di **rame a base di chelati** (Blattab o simili). Il trattamento va distanziato di qualche giorno dall'eventuale trattamento con urea, altrimenti il rame inibisce la degradazione delle foglie da parte della microflora e microfauna del terreno.

Per lo stesso motivo, i trattamenti a base di rame a dosaggio elevato contro cancri e "moria" devono essere ritardati di almeno 15 giorni rispetto al trattamento con urea o addirittura rimandati a fine inverno (vedere sopra per quanto riguarda la Nectria).

Messa a riposo dell'atomizzatore

La taratura e la perfetta funzionalità dell'atomizzatore sono prerequisiti necessari a garantire l'efficacia di qualsiasi trattamento. Terminati i trattamenti di fine stagione è fondamentale procedere alla pulizia delle sue principali componenti: serbatoio, tubazioni, filtri e ugelli. A seguito dell'ultimo trattamento è consigliabile l'utilizzo del liquido antigelo onde evitare danni da congelamento nel corso dell'inverno.

La direttiva 2009/128/CE e il Decreto legislativo n. 150/2012 (art. 12) stabiliscono:

- che le attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari impiegate per uso professionale siano sottoposte a **controlli funzionali periodici**;
- che l'intervallo tra i controlli non deve superare i 3 anni per le attrezzature controllate successivamente al 31 dicembre 2020.

Fondazione Fojanini di Studi Superiori, 28 ottobre 2021